



Processo Partecipativo di accompagnamento  
all'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve



**Unione di Comuni Valdarno Valdisieve**

---

# **REPORT INTERVISTA COLLETTIVA ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

---

**21 Febbraio 2020**



# PREMESSA

L'evento "**Intervista collettiva con le associazioni di categoria**" si inserisce all'interno della fase di ascolto della comunità locale, volta alla costruzione di una diagnostica condivisa dell'intero territorio in termini di risorse, problematiche e sfide future.

Il presente evento è stato dedicato, su suggerimento di alcuni partecipanti agli incontri precedenti, interamente alle associazioni di categoria presenti sul territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, in quanto rappresentanti di un punto di vista privilegiato sulla zona e sul suo futuro sviluppo.

La fase di ascolto della comunità locale si inserisce all'interno di un più ampio **processo di coinvolgimento della popolazione** attivato dall'Amministrazione dell'Unione di Comuni per l'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale.

Il processo partecipativo, affidato al Garante della comunicazione e della partecipazione, la Dott.ssa Maddalena Rossi, è strutturato in quattro fasi principali:

- una **prima fase** di "Ascolto della comunità locale e diagnostica condivisa", di cui questo evento fa parte, volto alla costruzione di una lista di proposte, suggerimenti e azioni da mettere in campo per la realizzazione del piano;
- una seconda fase operativa "Costituzione dei cluster/gruppi di lavoro e avvio della fase collaborativa";
- una terza fase finalizzata alla "Definizione delle strategie e elaborazione delle policy/progetti";
- una quarta fase di presentazione pubblica e condivisione dei risultati volto ad informare la comunità locale sui risultati ottenuti e sulle modalità di partecipazione attivate.

Il presente report costituisce una **sintesi dei principali aspetti riguardanti l'intervista collettiva**: in una prima parte sono state sintetizzate le informazioni relative all'evento vero e proprio in termini più generali e organizzativi, mentre nella seconda sono stati restituiti gli esiti emersi dalla discussione al tavolo di lavoro riportati per temi prevalenti.



## **PER SAPERNE DI PIÙ . . .**

Per una conoscenza più dettagliata delle questioni emerse dagli incontri precedenti e dell'intero percorso partecipativo consultare la pagina del Garante al seguente link:

URL: [www.uc-valdarnoevaldisieve.fi.it/la-partecipazione](http://www.uc-valdarnoevaldisieve.fi.it/la-partecipazione)

# SOMMARIO

Premessa	pag. 2
L'intervista collettiva. Di cosa si tratta?	pag. 5
Intervista collettiva, venerdì 21 febbraio	pag. 6

# L'INTERVISTA COLLETTIVA



## Di cosa si tratta?

L'incontro pubblico è stato concepito come **occasione di coinvolgimento dei principali portatori d'interesse** che gravitano nel territorio dell'Unione di Comuni del Valdarno e della Valdisieve, con l'obiettivo di recepire aspetti potenziali, problematiche e sfide future per la costruzione di una diagnostica condivisa della zona, utile alle fasi successive di redazione del PSI (Piano Strutturale Intercomunale). In particolare, l'intervista collettiva è stata concepita come un'opportunità sia per costruire un **ritratto collettivo dell'intero territorio**, in termini di potenzialità e criticità che lo stesso esprime da un punto di vista territoriale, sia per individuare alcune **prime linee strategiche**.

L'intervista collettiva si è tenuta venerdì **21 febbraio 2020** dalle ore 15:30 alle ore 17:30, presso la Sede del Comune di Pontassieve. Al tavolo di lavoro hanno partecipato **9 esponenti e rappresentanti di varie associazioni di categoria**: Confederazione Italiana Agricoltori (CIA); Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA); Confcommercio; Confesercenti e Confindustria.

L'evento si è aperto con una **fase introduttiva**, durante la quale è stato presentato brevemente l'intero processo partecipativo, le finalità e le modalità di svolgimento dell'evento definendo tipo di attività e modalità di coinvolgimento. È seguita una **seconda fase** in cui i partecipanti, seduti tutti allo stesso tavolo e guidati da un facilitatore, hanno discusso per circa un'ora e mezzo alla costruzione di un ritratto collettivo dell'intero territorio. Durante la discussione i partecipanti, facendosi portavoce dell'associazione da loro rappresentata, hanno trattato tematiche molto eterogenee tra loro. In merito alle tematiche affrontate, la discussione al tavolo di lavoro si è concentrata maggiormente su questioni inerenti alle infrastrutture per i trasporti, alla connessione internet, al turismo e all'agricoltura.



# INTERVISTA COLLETTIVA

---

Venerdì 21 febbraio – ore 15:30-17:30

**Facilitatrice di Tavolo:** Maddalena Rossi, Antonella Granatiero

**Assistente di Tavolo:** Chiara Chiari

**Numero Partecipanti:** 9

### **Partecipanti:**

Biagiotti Luca; Borselli Giacomo; Burberi Fausto; Francini Cinzia; Manzini Massimo; Masotti Franco; Orlandini Sandro; Pelli Sandra; Tempesti Letizia.

### **Clima del Tavolo:**

Al tavolo hanno partecipato diversi portatori di interessi, rappresentanti di molteplici associazioni di categoria, come: Confcommercio; Confederazione Italiana Agricoltori (CIA); Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA); Confesercenti; Confindustria. Nonostante l'eterogeneità del gruppo, l'intera discussione si è svolta in un clima molto disteso e partecipato, denotando uno spirito collaborativo e positivo finalizzato alla buona riuscita della conversazione collettiva.

La discussione si è svolta con molto interesse da parte di tutti. I partecipanti difatti, hanno mostrato di conoscere approfonditamente il territorio e le dinamiche del procedimento urbanistico in corso, mostrando inoltre l'interesse e la volontà di essere coinvolti attivamente nelle scelte future da intraprendere per lo sviluppo del territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve.

# PRINCIPALI QUESTIONI EMERSE

## ASPETTI GENERALI

La conversazione ha affrontato aspetti riguardanti molteplici sistemi, come:

- il **sistema delle infrastrutture e dei trasporti**, sviscerando numerose questioni di criticità esistenti e discutendo i possibili interventi di miglioramento e sviluppo per il territorio intercomunale;
- il **sistema del turismo**, rilevando numerosi aspetti utili a comporre un'analisi generale, oltre che una serie di proposte contingenti a specifici ambiti, e collegandolo anche ad altri temi come il **commercio** e la **formazione**;
- il **sistema degli insediamenti e dei servizi**, dando molta rilevanza alla questione delle aree dismesse e allo stato attuale dei paesi dislocati sul territorio;
- il **sistema dell'agricoltura e del paesaggio**, evidenziando varie problematiche da risolvere ma anche interessanti proposte per direzionare lo sviluppo del territorio sotto il profilo agricolo, ambientale e paesaggistico.

Trasversalmente a tali questioni è stato più volte trattato, dagli interlocutori, il tema della **regolamentazione** e della **programmazione**, auspicando, per ogni ambito tematico affrontato, una maggior snellezza ed uniformità dei regolamenti urbanistici.

## LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: UN ASPETTO IMPORTANTE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

La discussione al tavolo è partita dal tema della **pianificazione del territorio**, ritenendo importante e decisivo riuscire a fare rete tra i diversi Comuni presenti all'interno dell'Unione, attraverso una **maggiore sinergia nelle scelte e nell'attuazione delle strategie di pianificazione**, gettando così le basi per diverse riflessioni di carattere processuale.

### Una pianificazione coordinata tra i vari Comuni

Per quanto riguarda il tema più generale e ampio della pianificazione, la discussione al

tavolo si è concentrata in un primo momento sulla questione dei servizi, della connessione internet e del trasporto pubblico sia intercomunale che intracomunale, considerati tra gli aspetti prioritari sui quali riflettere ed intervenire. In primo luogo viene sottolineata, da un partecipante, la scarsità, spesso la totale inesistenza, degli elementi sopra citati e la difficoltà da parte dei singoli comuni ad ottemperare, con le proprie risorse economiche, a tali mancanze.

In particolare viene evidenziata l'impossibilità, da parte di ogni singolo comune (si tratta di comuni con una popolazione di circa tremila abitanti e contigui, come ad esempio Pontassieve e Pelago), di includere all'interno dei propri confini amministrativi i diversi servizi. A tal proposito è emersa, da un partecipante, la richiesta di **una pianificazione coordinata tra i vari Comuni**, nella quale le singole Amministrazioni inizino a pensare di rispondere alle esigenze e alle richieste della comunità in modo collettivo, pensando ad **una progettazione e programmazione dei vari servizi attraverso azioni collettive e coordinate** che comprendano tutti i comuni dell'Unione. In merito alla questione, dallo stesso intervenuto, è emersa la proposta di **concentrare gran parte delle attività produttive/industriali** disseminate sul territorio **in un'unica area del territorio**. Tale intervento, permetterebbe infatti non solo di limitare la frammentazione insediativa di tali attività ma permetterebbe anche di raggiungere una concentrazione tale da creare la massa critica necessaria per lo sviluppo di un mercato dei servizi e delle infrastrutture immateriali. A titolo d'esempio viene riportata la questione della connessione internet, servizio fornito da soggetti privati e la quale erogazione è dipesa dalla copertura dei costi degli interventi relativi alla costruzione dell'infrastruttura di rete. Al fine di ottenere la condizione ottimale per l'erogazione del servizio, viene sottolineato come sia necessario che i potenziali clienti siano concentrati in un'unica area e non dislocati sul territorio come lo sono attualmente. La concentrazione di imprese che richiedono un servizio internet in una stessa area garantirebbe infatti alle imprese che forniscono tale servizio di ottenere dei vantaggi economici maggiori e la possibilità di offrire un servizio qualitativamente più alto e prezzi più vantaggiosi per le imprese.

## Redistribuzione degli introiti dalle imposte per tutti i comuni che mettono a fattor comune la pianificazione urbanistica

In linea con la proposta sopra descritta, dallo stesso interlocutore, viene posto l'accento su una problematica importante legata agli introiti dei comuni derivanti dalle imposte applicate agli interventi di urbanizzazione. In merito alla proposta precedente relativa alla concentrazione delle attività produttive in un'unica area, e dunque in un unico comune, viene evidenziato ad esempio, come tale intervento comporterebbe, da un punto di vista economico, benefici solo per il comune ospitante, a discapito dei restanti comuni dell'Unione (in particolare si fa riferimento all'imposta Imu, agli oneri di urbanizzazione, ecc.). Per far fronte a tale problematica, è stato suggerito di creare un **“travaso” delle imposte all'interno dei vari comuni che mettono a fattor comune gli strumenti urbanistici**. In altre parole viene suggerita una redistribuzione degli introiti, percepiti dalle imposte per l'urbanizzazione, tra i vari comuni che decidono di cooperare nella pianificazione del territorio. A titolo d'esempio viene esplicito come le imposte dovranno essere spostate dal comune in cui verranno insediate tutte le aziende agli altri comuni, i quali potranno usufruire di tali risorse economiche per gli interventi da effettuare all'interno del tessuto urbano (si fa riferimento alla manutenzione del verde nelle aree residenziali). Secondo i partecipanti dunque, il **“travaso” delle imposte** potrebbe rappresentare una **importante strategia per rendere realmente attuabile una pianificazione urbanistica e una programmazione dei servizi unitaria per tutta l'Unione dei Comuni**.

## Creazione di aree più vivibili

Sugli aspetti legati alla pianificazione urbanistica, oltre alla richiesta di una pianificazione coordinata e la redistribuzione delle risorse economiche derivate dalle imposte per l'urbanizzazione tra i vari comuni, viene sottolineata, in particolare da un partecipante, la necessità di **creare delle aree più vivibili**. A tal riguardo viene evidenziata la necessità di **non mixare più** funzioni, diverse tra loro, all'interno dei vari tessuti urbani, in particolar modo le **attività produttive/industriali con il tessuto residenziale**. Questo comporterebbe, secondo un partecipante, una diminuzione del numero dei fenomeni negativi quali l'inquinamento e, più in generale, la cattiva qualità dell'ambiente nei diversi contesti residenziali, e un conseguente miglioramento in termini di benessere delle condizioni di vivibilità dei cittadini.

## Maggiore flessibilità degli strumenti urbanistici

In merito alla pianificazione urbanistica, dalla discussione al tavolo, è emersa inoltre la richiesta di una **maggiore flessibilità degli strumenti urbanistici da parte di tutti i comuni dell'Unione** (sia per il piano strutturale che per i regolamenti urbanistici), considerando impensabile ingessare un territorio per un ventennio, dato l'odierno cambiamento repentino dell'economia. A tal proposito viene suggerito di lasciare che sia il mercato ad indirizzare gli eventuali investimenti.

Inoltre viene auspicato, come sta avvenendo per il Piano strutturale intercomunale, una **maggiore omogenizzazione anche dei regolamenti urbanistici di tutti i comuni appartenenti all'Unione**, almeno sotto il profilo della struttura del regolamento.

## Il Piano di delocalizzazione del turismo

Durante la discussione, in particolare da un partecipante, è emerso l'interesse ad entrare all'interno del **progetto di delocalizzazione dei flussi turistici**, realizzato dalla città di Firenze. A fine del 2018 è stata infatti approvata la delibera che ha aperto la strada ad una migliore condivisione con i comuni dell'area metropolitana dei flussi di turisti che ogni giorno arrivano nella città di Firenze, al fine di offrire ai visitatori la possibilità di fruire anche delle risorse artistiche e naturali presenti sul territorio metropolitano e alle attività e imprese locali un'opportunità di sviluppo. In particolare è emersa la richiesta di maggiori informazioni su come poter beneficiare della strategia, al fine di **indirizzare i flussi anche verso il territorio del Valdarno e della Valdiseive**.

## Il rapporto tra le associazioni e l'Unione di Comuni

In generale emerge, in modo diffuso, la necessità di un **maggior rapporto e dialogo tra le diverse associazioni** presenti sull'intero territorio **e l'Unione di Comuni Valdarno e Valdiseive**. Tutte le associazioni di categoria presenti, hanno infatti sottolineato la difficoltà di ragionare sullo sviluppo del territorio in un'ottica di area vasta dato che attualmente si trovano a doversi interfacciare unicamente con le singole amministrazioni comunali (che presentano spesso interessi e opinioni diverse tra di loro). Viene infatti registrato dai partecipanti la mancanza di un dialogo coordinato con le diverse realtà comunali, attività

questa che dovrebbe e potrebbe essere svolta proprio dall'Unione dei Comuni, ma che attualmente non sembra assolvere in maniera efficace a tale funzione, come invece accadeva in passato. La mancanza di un dialogo diretto e coordinato con l'Unione viene attribuito dai partecipanti all'attuale organizzazione strutturale dell'ente: mentre infatti attualmente gli Organi di Indirizzo Politico Amministrativo (il presidente e la giunta esecutiva) sono composti da tutti i Sindaci dei Comuni Associati (Pontassieve, San Godenzo, Londa, Rufina, Pelago e Reggello), in passato, l'organico era costituito da soggetti terzi alle amministrazioni comunali e che dunque, liberi dagli impegni politici e amministrativi relativi alle proprie realtà comunali avevano maggior tempo e disponibilità di affrontare in modo comune e condiviso le problematiche che interessavano tutta l'area vasta, coinvolgendo maggiormente tutte le realtà presenti sul territorio e la comunità locale con iniziative e manifestazioni.

## Intercettare i bandi a livello europeo

Al fine di garantire per il futuro del territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve un maggiore sviluppo dei diversi settori presenti nella zona viene sottolineata la necessità di **intercettare i numerosi bandi emanati a livello regionale ed europeo**. In merito, da un partecipante, viene sottolineato come l'intercettazione e la messa a conoscenza dell'emissione di tali bandi alle varie associazioni presenti sul territorio, debba essere compito dell'Unione di Comuni.

## Omogeneizzazione delle procedure e della programmazione

Durante la discussione al tavolo un partecipante ha evidenziato la presenza tra i vari comuni di differenti tariffe per gli esercizi commerciali, spesso ineguali tra loro sebbene applicate in contesti di vicinanza. Secondo i partecipanti tale problematica determinerebbe un aumento della competizione tra le attività commerciali per quanto riguarda la loro localizzazione sul territorio, innescando una corsa all'accaparramento delle zone economicamente più vantaggiose. A tal riguardo è emersa la necessità di una **maggiore omogeneizzazione delle procedure, delle tariffazioni e della programmazione urbanistica a livello sovracomunale per le imprese del territorio**, in particolare quelle commerciali.

Al fine di garantire per il futuro del territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve uno sviluppo maggiore viene sottolineata, da un partecipante, la necessità di iniziare a pensare all'attivazione di politiche e azioni che siano in grado di rendere il territorio più connesso sia da un punto di vista infrastrutturale (si pensi ad esempio alla mobilità e al trasporto pubblico), sia da un punto di vista immateriale (si pensi ad esempio alla connessione internet).

Un aspetto centrale infatti, trattato da tutti i partecipanti al tavolo poiché considerato importante per l'innovazione e lo sviluppo dell'intero territorio, riguarda la **connessione** e la **comunicazione**, intesa sia come comunicazione di persone, quindi di **mobilità e trasporti**, sia come comunicazione di rete e di sistemi, connessione **internet e telefonica**. In entrambi i casi, le opinioni condivise dal gruppo muovono verso un auspicato miglioramento dell'intero sistema.

### Le infrastrutture materiali e la mobilità

Nel dettaglio è emersa, al fine di direzionare il territorio verso un maggiore sviluppo sia economico che turistico, la necessità di intervenire sul **miglioramento della mobilità**, sia di merci che persone, al fine di favorire un maggiore collegamento all'interno della filiera economica nell'area metropolitana. Per quanto riguarda la mobilità delle persone è emersa la richiesta di un **potenziamento dei servizi** per i due diversi sistemi del trasporto pubblico presenti (su ferro e su gomma). In particolare viene evidenziata la necessità di delineare strategie in favore di una **maggiore integrazione tra mezzi di trasporto differenti**, in una prospettiva di intermodalità. In merito a quanto evidenziato è emerso come obiettivo prioritario quello di far muovere tante persone con il treno negli orari in cui vi sono grandi flussi e negli altri orari trovare nuove alternative. A titolo d'esempio vengono proposti **mezzi a chiamata come collegamento diretto tra i nodi centrali della rete del trasporto pubblico locale** (stazione ferroviaria e fermate dell'autobus) **e le strutture ricettive** presenti soprattutto **nel territorio rurale**. Dallo stesso interlocutore viene precisato come i mezzi di trasporto proposti debbano essere gestiti in modo associato da tutti i comuni

dell'Unione del Valdarno e della Valdisieva, affinché tutti ottemperino alle spese di gestione e manutenzione.

Oltre alla richiesta di una maggiore implementazione del servizio di trasporto locale, che colleghi le località collinari con i centri urbani maggiori, viene richiesto dai partecipanti, al fine di garantire uno sviluppo complessivo del sistema di trasporto, la necessità di una **maggiore informazione** e una più efficace ed efficiente **comunicazione dei servizi presenti**, non solo da parte dei Comuni nei confronti della popolazione residente ma anche da parte delle strutture ricettive verso i propri utenti-turisti (benché quest'ultime siano messe in condizioni opportune), garantendo inoltre così una maggiore fruizione dell'intero territorio del Valdarno e della Valdisieva.

## Migliorare la viabilità per incentivare nuovi investimenti sul territorio

Alcuni interlocutori hanno fornito un ritratto della situazione attuale per quanto riguarda la viabilità nell'intero territorio, sottolineando come essa influenzi la localizzazione delle grandi imprese nei settori che attualmente riscuotono maggiore successo (in particolare si fa riferimento al settore della pelletteria). Il sistema della viabilità viene descritto come un elemento di criticità che scoraggia l'insediamento di nuove imprese sul territorio. Infatti, da un partecipante, viene sottolineato come tali attività, dopo una valutazione dei costi, preferiscano insediarsi e investire in altri comuni limitrofi, come Bagno a Ripoli e Scandicci, andando così ad impattare notevolmente sul territorio sia dal punto di vista dell'offerta lavorativa, sia dello sviluppo economico dell'intera zona. A tal proposito viene auspicato, come azione basilare volta alla risoluzione del problema della mobilità, il futuro **potenziamento dei collegamenti** (soprattutto a livello regionale e provinciale, in particolare verso Firenze), non solo per uno sviluppo maggiore delle aziende ma anche per agevolare la vivibilità della popolazione e dei lavoratori, considerando che chi è titolare dell'azienda molto spesso abita e vive il territorio in cui è insediata l'impresa.

## Aumentare l'accessibilità delle imprese del commercio

Data la presenza nei centri delle aree urbanizzate di un tessuto commerciale vivo e di ottima qualità, da un partecipante è emersa la richiesta di cercare di incentivare e

valorizzare tale realtà al fine di **evitare il fenomeno di abbandono del centro storico da parte delle attività commerciali**, come già avvenuto in altre realtà circostanti. A tal proposito è emersa come azione prioritaria e fondamentale per lo sviluppo delle imprese, ma in particolare degli esercizi commerciali, il **miglioramento e l'aumento della loro accessibilità attraverso l'implementazione di aree di sosta più prossime alle attività commerciali** così da facilitarne il loro raggiungimento con l'auto privata (mezzo di trasporto maggiormente utilizzato per gli spostamenti all'interno del territorio).

## Potenziare e incrementare il servizio di trasporto pubblico

Dal tavolo è emerso che, per direzionare il territorio verso un maggiore sviluppo e verso orizzonti di innovazione, bisogna intervenire sul **miglioramento della mobilità e in particolare del sistema del trasporto pubblico**. Per quanto riguarda il sistema ferroviario è stato evidenziato come questo rappresenti l'elemento strutturale per la mobilità di tutto il territorio e che sebbene presenti alcuni elementi di criticità venga considerato una risorsa per la zona. Per il sistema di trasporto pubblico su gomma i partecipanti al tavolo hanno evidenziato la debole presenza e in alcuni casi la totale assenza di un collegamento tra i centri urbani situati in pianura e quindi serviti dalla ferrovia con le aree di collina, dove sono localizzate gran parte delle strutture ricettive (agriturismi, Bed and breakfast, ecc.) e dove risiede una consistente fetta della popolazione locale. Viene dunque auspicato, da un partecipante, il **miglioramento del trasporto pubblico locale** in modo da garantire una **fruizione più agevole dell'intero territorio e un'offerta maggiore di servizi di trasporto pubblico**.

## Migliorare la viabilità e la connessione nei contesti rurali

In linea alla questione legata alla mobilità e alla connessione, in particolare da un partecipante viene evidenziato come nelle aree di campagna tale problematica si accentui rispetto alle aree urbane, sia per quanto riguarda le infrastrutture viarie che attualmente si trovano in uno stato di abbandono ostacolando così l'accessibilità delle aree rurali con i mezzi di trasporto su gomma, sia per quanto riguarda la linea di connessione internet che essendo inefficiente compromette lo sviluppo delle molte realtà imprenditoriali presenti (dalle attività artigianali a quelle agricole, ecc.). Emergono infatti a

gran voce numerose **criticità relative alla difficile fruizione di servizi**, quali copertura della linea telefonica, connessione a internet, oltre che alla scarsa **manutenzione delle infrastrutture viarie di connessione**. Si richiede pertanto di **mantenere dignitosa la vivibilità** delle zone del territorio rurale, **attraverso l'erogazione di servizi più efficaci** e forme di gestione del territorio più incisive e attente, come ad esempio un intervento per migliorare l'accessibilità e i trasporti.

## Le infrastrutture immateriali e la connessione mobile

Per quanto riguarda l'accesso alla connessione internet, da gran parte degli interlocutori, viene rilevato come esso sia scarso e in alcuni casi assente in molte aree del territorio (in particolare si fa riferimento al comune di Pelago e alla zona industriale di Pontassieve). Inoltre viene sottolineato come tale aspetto rappresenti un elemento di forte competitività territoriale che può fare la differenza per le imprese e le attività turistiche nel servizio al cliente (uno dei primi servizi richiesti dal turista è proprio la presenza all'interno della struttura ricettiva della connessione internet). Si richiedono pertanto degli interventi di **implementazione della rete, al fine di favorire sia la vivibilità della popolazione locale e dei turisti, sia il lavoro delle imprese presenti sul territorio.**

### IL TURISMO: UN SETTORE DA PROMUOVERE

Durante la discussione viene posto l'accento anche sul tema del turismo, in merito al quale, dai partecipanti al tavolo, sono emerse riflessioni e proposte molto eterogenee tra loro, ma tutte accumulate dalla volontà di **individuare una strategia d'insieme per promuovere il settore turistico** nell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve.

In generale emerge in modo diffuso che, al fine di valorizzare i prodotti del territorio e contribuire a far sì che le eccellenze prevalgano sulle produzioni di massa, si debba cercare di offrire un minimo di servizi anche nel settore del turismo. Secondo tutti i partecipanti, infatti, l'opportunità di rilancio di un territorio come il Valdarno e la Valdisieve deve partire proprio dalle essenziali azioni appena descritte.

## Una strategia per la gestione del turismo

E' stato evidenziato come il territorio della Valdiseve registri ogni anno numeri importanti e consistenti di presenze turistiche, da cui emergono due profili di turismo diversi tra loro: uno di passaggio che si appoggia al territorio (per un periodo breve di due o tre giorni) solo per il pernottamento al fine di visitare le città principali limitrofe; un altro di ritorno (maggiormente stanziale) che vive il territorio e le sue qualità enogastronomiche, artistiche e naturali. In merito al primo tipo di turismo, da un interlocutore, viene evidenziato come criticità, sotto un punto di vista prettamente economico, il fatto che esso non usufruisca a pieno delle potenzialità e dei servizi che offre il territorio, non andando in tal modo a provocare una ricaduta economica su quello che è il tessuto commerciale o imprenditoriale dell'intera zona. A tal proposito è emersa la totale assenza di una strategia di promozione del territorio dell'Unione che sia in grado di attrarre questo tipo di turismo, e la conseguente richiesta di un intervento in merito, in quanto i flussi turistici rappresentano una risorsa importante per le imprese presenti nella zona. A tal proposito, in particolare, viene richiesta una **maggiore promozione sulle piattaforme online e sui siti istituzionali dei comuni** all'interno della pagina dedicata al turismo locale. Come esempio di mancata promozione si fa riferimento al comune di Reggello, considerato una realtà della regione toscana ricca di risorse agro-alimentari di qualità (è una dei comuni toscani dove avviene la maggiore produzione di olio), poco promosse da un punto di vista turistico sia dall'Unione dei comuni che dal comune stesso. Partendo da tale esperienza negativa, dallo stesso intervenuto è stato suggerito di attivare una **strategia di gestione del turismo volta a valorizzare le molteplici risorse del territorio**, in termini di tipicità, come le specialità enogastronomiche.

## Il turismo esperienziale

Durante la discussione al tavolo è emerso, inoltre, che alcune realtà dell'associazionismo che si occupano di promozione del territorio, a fronte di una carenza di strategie a livello istituzionale, si siano attivate autonomamente collaborando insieme all'attivazione di progetti ed idee per promuovere dal basso il turismo attraverso una modalità cooperativa ed inclusiva. E' stato evidenziato in particolare come tali progetti siano volti ad **incentivare un turismo esperienziale**, ovvero un turismo che, vicino al concetto di turismo lento e ben

lontano da quello di turismo di massa, si rivolge a viaggiatori che ancor più che per la destinazione, scelgono un viaggio per l'esperienza particolare che sa regalare e che li mette in connessione profonda con il territorio e con la comunità locale. Il turismo esperienziale rappresenta per le aziende una concreta possibilità di emergere nel mercato e di distinguersi dai competitor tramite le esperienze che offrono ai propri ospiti. Al fine di sviluppare un turismo esperienziale sul proprio territorio i partecipanti suggeriscono la possibilità di **creare una rete stabile di coordinamento tra le strutture ricettive** (come gli agriturismi), **il servizio di "trasporto a chiamata"** (ovvero un servizio basato sulla reale necessità di mobilità dell'utenza) **e le attività artigianali**, al fine di migliorare l'offerta turistica e permettere al turista la possibilità di vivere, muoversi e godere del territorio e dei servizi offerti in modo più efficace ed efficiente.

## Gestione del turismo a livello intercomunale: un brand per il territorio

L'azione, emersa da un intervenuto come prioritaria, da mettere in campo per sviluppare una buona politica del turismo a livello intercomunale riguarda la richiesta di una **maggiore sinergia e la costruzione di una rete tra i comuni che fanno parte dell'Unione**. In merito alla richiesta di una gestione sinergica, da un interlocutore, viene evidenziato come, per il bene di tutta la cittadinanza (dagli studenti agli anziani ecc.), avere la possibilità di interloquire esclusivamente con un unico soggetto che gestisce l'intera area, ruolo che potrebbe essere rivestito dall'Unione di Comuni del Valdarno e della Valdiseve, possa facilitare notevolmente le cose (viene riportato come esempio il modello di gestione unica adottato dal territorio del Mugello per la promozione turistica).

E' emersa inoltre la necessità di **costruire, a fini turistici, una immagine unitaria dell'intero territorio** dell'Unione volta a far emergere le caratteristiche e l'identità dell'intera zona, attualmente poco valorizzata e promossa. Come supporto alla problematica emersa viene segnalato come la ricerca online, sulla piattaforma Google, del territorio della Valdiseve, dia come risultato principale "Valdisieve Hospital" (clinica privata della zona), mostrando in modo evidente la mancanza di un'immagine unitaria e identitaria del Valdarno e della Valdiseve. In ragione di ciò dallo stesso partecipante viene auspicato, come punto di partenza, **un processo di "brandizzazione"** del territorio per consentire un suo maggiore sviluppo, una maggiore aggregazione intorno alle risorse presenti e per

consentire una maggiore riconoscibilità del territorio valorizzandone le peculiarità e i caratteri identitari. A tale scopo viene evidenziata la necessità di realizzare un brand di riferimento che identifichi i beni e i servizi delle aziende del territorio dell'Unione. L'unione di Comuni in questo senso dovrebbero fungere da soggetto responsabile e aggregatore, poiché rappresenta il soggetto principale che può relazionarsi con la Regione.

## La tassa di soggiorno per promuovere il territorio

Un'altra riflessione connessa al tema riguarda la richiesta di una **gestione più efficace**, da parte delle amministrazioni comunali, **della tassa di soggiorno** (contributo che i proprietari delle strutture ricettive richiedono ai turisti ospitati nelle proprie strutture e che versano al comune). E' emerso infatti come attualmente risulti impossibile conoscere e verificare a quanto ammonta l'importo riscosso dalla tassa di soggiorno e in quali ambiti o azioni venga reinvestito rendendo impossibile capire se i proventi della suddetta tassa vengano effettivamente reinvestiti per la promozione turistica e non per altre politiche di settore. A tal riguardo è emersa la richiesta, già presentata in passato ai singoli comuni, di **distinguere, all'interno del bilancio comunale, la voce inerente alla tassa di soggiorno** (attualmente accorpata ad altre voci) **e di specificare le azioni a cui è rivolta**. Tale richiesta è dettata dalla necessità emersa a gran voce dai partecipanti, di **reinvestire l'importo riscosso dalla tassa di soggiorno**, come prescritto dalla legge regionale, **in azioni strutturali volte alla promozione di un sistema turistico** efficace e sostenibile **sul territorio** (viene riportato come il Decreto Legislativo: D.Lgs. N.23/2011, stabilisca che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno debba essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ambientali locali e dei relativi servizi pubblici).

## Valorizzazione degli elementi patrimoniali presenti sul territorio

Al tavolo viene inoltre affrontata la questione, legata al tema del turismo, inerente la numerosa presenza sul territorio di castelli e pievi, evidenziati come elementi di alto valore e pregio e per questo da prendere in considerazione come parte del patrimonio da valorizzare e far conoscere. Viene richiesto in generale l'attivazione di azioni e interventi

volti ad una **maggiore valorizzazione e promozione dal punto di vista turistico delle emergenze architettoniche** presenti nella zona, attualmente poco conosciute dai turisti, in quanto escluse da un'attività di promozione turistica. In particolare, tra le azioni e gli interventi, viene suggerita, per una **maggiore promozione delle risorse patrimoniali del territorio**: la realizzazione di iniziative ed eventi, l'implementazione della cartellonistica e la creazione di punti informativi.

## La riqualificazione dei borghi

Sempre nell'ottica di uno sviluppo turistico del territorio, viene inoltre richiesta la **riqualificazione dei Borghi** del territorio dell'Unione di Comuni del Valdarno e della Valdiseve, che si trovano attualmente in uno stato di abbandono e di disagio sia per la **qualità dei servizi** offerti sia per la **qualità insediativa e infrastrutturale**.

## L'AGRICOLTURA: UN VALORE E UNA RISORSA PER L'INTERO TERRITORIO

La discussione al tavolo si è concentrata anche sul **tema dell'agricoltura**, considerato uno degli aspetti centrali per il territorio dell'Unione sotto diversi punti di vista come quello produttivo, paesaggistico e turistico (si ricorda infatti che il paesaggio rurale, boschivo e agricolo, ricopre circa il 95% del territorio dell'Unione, mentre solo il 5% è occupato dalle aree urbane). Dalla discussione è stato delineato, da tutti i partecipanti al tavolo, sia un **quadro di elementi di criticità e potenzialità**, sia una **lista di azioni e interventi** di natura molto strategica e complessa. E' emersa come linea prioritaria la necessità di uno **sguardo maggiore** e più attento **verso le aziende agricole**, che rappresentano una vera e propria risorsa per il territorio.

## Tutelare le aziende agricole, una risorsa per il territorio

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, in particolare per la protezione del territorio, viene richiesta una **maggiore valorizzazione e tutela delle aziende agricole** presenti sul territorio, considerate da tutti i partecipanti al tavolo una risorsa in quanto svolgono attualmente una funzione di sentinella e di protezione del paesaggio, prendendosi cura in

modo attivo del territorio rurale e delle sistemazioni idrauliche. Durante la discussione, in particolare da un interlocutore, viene evidenziato il sempre più diffuso fenomeno di abbandono delle attività agricole, soprattutto nei contesti collinari, verso attività più redditizie come quelle agrituristiche. Il tema dell'abbandono dei terreni agricoli per un partecipante al tavolo rappresenta uno delle questioni prioritarie sulla quale riflettere visti i riflessi che ha su molti aspetti in termini: economici, di assetto del territorio, di modifica del paesaggio, di biodiversità, ecc. Uno dei rischi di maggior rilevanza dato dalla cessazione dell'attività agricola è il conseguente abbandono del presidio umano sul territorio.

## Il mercato alimentare: un'occasione di sviluppo

Partendo dal problema sopra evidenziato, al fine di garantire un maggiore introito economico per le aziende agricole del territorio e una maggiore promozione dei prodotti agricoli tipici, viene suggerito di **realizzare mercati alimentari all'interno o in prossimità dei grandi centri commerciali presenti nella zona** che rappresentano attualmente i principali poli attrattori sia per i turisti sia per i residenti. L'idea alla base della proposta è quindi quella di "sfruttare" queste realtà, in cui si concentra la maggior parte del flusso turistico, per dare alle aziende agricole la possibilità di promuovere ad ampia scala i propri prodotti e di ampliarne la vendita al dettaglio. Viene a tal proposito suggerita la realizzazione di un mercato alimentare all'interno o nel parcheggio esterno (quest'ultimo di proprietà comunale), del The Mall (outlet village di lusso nel territorio di Leccio, piccola frazione del comune di Reggello, nel cuore del Valdarno superiore e vicinissimo ai centri abitati di Incisa Val d'Arno e Pontassieve). In particolare l'iniziativa proposta prevede la presenza, in alcuni specifici giorni dell'anno (in particolare in occasione delle festività), delle numerose realtà agro-alimentari presenti nel territorio del Valdarno e della Valdisieve, al fine di promuovere e commercializzare i prodotti locali. Secondo l'interlocutore, la vendita dei prodotti enogastronomici locali all'interno del grande centro commerciale (considerato spazio di forte attrattività e in cui è presente un alto potere d'acquisto), porterebbe notevoli vantaggi alle aziende agricole presenti nella zona, contribuirebbe alla loro valorizzazione e incentiverebbe il settore economico e turistico dell'intero territorio.

Occorre evidenziare come tale proposta non sia stata accolta in modo unanime dal Tavolo, trovando alcuni partecipanti poco fiduciosi riguardo l'attivazione di una strategia

di promozione e commercializzazione di questo tipo. È stato infatti ricordato da alcuni partecipanti come iniziative simili siano state già realizzate in altri contesti territoriali senza registrare un particolare successo. Si fa riferimento ad esempio all'esperienza realizzata in passato all'interno dell'Outlet di Barberino, che ha ottenuto un limitato riscontro da parte dei consumatori.

## La creazione di un distretto rurale

In linea con la valorizzazione e la tutela delle risorse presenti sul territorio, da alcuni intervenuti al tavolo, è stata sottolineata la necessità di **avviare un percorso di collaborazione tra tutte le realtà imprenditoriali agricole locali**, immaginato nella forma di un distretto rurale. Si tratta di un sistema territoriale in cui la sinergia tra produzione agricola, tipicità e qualità ambientale può trasformarsi in valore aggiunto per tutta la comunità (produttori agricoli, commercianti, ristoratori, turisti e consumatori locali), avendo come obiettivo lo sviluppo coordinato del territorio. Nello specifico, a detta degli interlocutori, la **creazione di un distretto rurale** è volta ad unire le forze in una **rete di attori e imprese per la formazione di un sistema cooperativo**.

Oltre alla creazione di un distretto rurale, viene auspicata inoltre la **realizzazione di un distretto biologico**, considerato un obiettivo perseguibile, sebbene più arduo da raggiungere rispetto al primo data la presenza di grandi aziende sul territorio (con produzioni ed esportazioni di livello nazionale e internazionale) che non utilizzano il biologico e che potrebbero riscontrare difficoltà nel convertirsi.

## La componente giovanile: un futuro da incentivare

All'interno della riflessione sull'agricoltura è stata inoltre affrontata la questione legata alla **volontà imprenditoriale della componente giovanile** della popolazione. Nella discussione viene evidenziato come, ad oggi, i giovani mostrino nuovamente un **forte interesse verso le attività del settore agricolo**, interesse che però non viene sostenuto dalle amministrazioni, disincentivando così l'insediamento di nuove attività imprenditoriali. A tal proposito viene sottolineata la necessità di **aiutare i giovani che vogliono avvicinarsi e iniziare a lavorare nel mondo dell'agricoltura** attraverso incentivi e l'attivazione di sistemi e procedure che facilitino l'attivazione di nuove realtà agricole.

Un ulteriore tema, affrontato a più riprese dalla maggior parte degli intervenuti, riguarda la **qualità degli insediamenti**, evidenziando aspetti legati alla mancanza dei servizi nei paesi situati nelle aree collinari e alla presenza di contenitori vuoti e di aree dismesse sul territorio.

### Implementare i servizi nelle frazioni

Gran parte delle riflessioni relative al sistema insediativo hanno riguardo il tema dei servizi pubblici e privati nei centri minori dei Comuni (in particolare si fa riferimento alla frazione di Doccia, nel comune di Pontassieve). In merito alla questione, alcuni partecipanti al tavolo hanno evidenziato la mancanza di numerosi servizi: servizi di vicinato come le botteghe alimentari, ristoranti, ecc.; attività e servizi ricreativi come la casa del popolo e altri spazi di aggregazione; illuminazione e manutenzione delle infrastrutture viarie comunali.

In linea con la problematica appena descritta è stato inoltre sottolineato, da un interlocutore, come **la chiusura dei negozi nelle frazioni** costituisca soprattutto **un problema sociale**, in particolare per la componente anziana (che costituisce gran parte della popolazione residente nei centri minori) e per i soggetti con difficoltà, poiché costretti, per usufruire dei servizi, a prendere il proprio mezzo di trasporto e raggiungere il centro più vicino. A tal proposito viene auspicata un'**attenzione maggiore nei confronti di quei negozi che “ancora resistono” nelle frazioni**, e la ricerca di meccanismi volti ad aiutare gli imprenditori che non lavorano solo per un loro profitto, ma che svolgono un servizio utile a tutta la collettività. Come possibili meccanismi di salvaguardia vengono suggeriti sgravi fiscali, agevolazioni sulle tasse, ecc.

Sulla base di tali considerazioni viene richiesta l'**attivazione di servizi più efficaci che permettano di mantenere dignitosa la vivibilità delle zone del territorio rurale**. In particolare viene richiesto un **miglioramento dell'accessibilità attraverso una gestione più efficace ed efficiente del trasporto pubblico e l'attivazione di misure per il sostentamento dei servizi e delle botteghe di frazione** che si trovano attualmente in forti difficoltà economiche rischiando la chiusura. In riferimento a quest'ultimo aspetto, viene suggerita la **possibilità di attivare e realizzare le botteghe agricole**: si tratta di un progetto della Regione Toscana

che individua le misure per sopperire alla mancanza dei servizi essenziali nei centri minori, come la creazione di negozi gestiti dalle aziende agricole presenti nella zona.

## La riqualificazione dei centri storici

Per quanto riguarda l'esigenza di aumentare la qualità degli insediamenti, è emersa, in particolare da un partecipante la necessità di **riqualificare i centri storici**, da un lato **per far fronte alla** tangibile **desertificazione delle attività commerciali e delle imprese** presenti in tali aree e in tutte le frazioni, dall'altro **per migliorare l'accoglienza** soprattutto per chi visita il territorio, **umentando così i flussi turistici**.

## Il complesso della Italcementi

Per quanto riguarda la questione dei contenitori vuoti e delle aree dismesse, in particolare è stata denunciata un'importante situazione di abbandono di un'area industriale abbastanza consistente. Si tratta del complesso della Italcementi in località San Francesco a Pelago. A tal riguardo i partecipanti al tavolo hanno mostrato un **forte interesse sulla futura destinazione**, e una rilevante **preoccupazione sulle prospettive emerse negli ultimi anni**. In particolare viene auspicato che la volontà, da parte delle amministrazioni, di trasformare l'area in un centro commerciale non venga confermata. In merito alla futura destinazione, viene evidenziato come **l'inserimento del centro** in una zona che vede già a venti minuti di macchina ambo i lati la presenza di due grandi centri commerciali, uno dei quali il The Mall, **significherebbe la chiusura di gran parte delle attività commerciali** presenti e la conseguente perdita di numerosi posti di lavoro.

Sebbene tale posizione sia stata accolta e condivisa in modo unanime da tutti i partecipanti, emerge comunque da parte di un partecipante, nel caso in cui il comune decida di realizzare comunque il progetto, il suggerimento di non opporsi in modo drastico alla sua realizzazione. L'intervenuto infatti, pur considerando poco adatta la realizzazione di un centro commerciale per una zona come quella della ex Italcementi, considera ancora più grave e peggiore la **possibilità che le continue opposizioni** (il dire di no a tutto), **possa semplicemente portare al prolungamento della situazione di abbandono** (si fa riferimento ad esempio al percorso lungo e faticoso realizzato per la riqualificazione della

villa di Cafaggiolo, nel comune di Barberino di Mugello). In linea con questa visione, qualora il comune decidesse di procedere alla realizzazione del centro commerciale, viene suggerito di **gestire la negoziazione tra le associazioni di categoria e le amministrazioni comunali** provando a trarre comunque alcuni vantaggi per il territorio e a limitare i danni e le conseguenze negative che una realizzazione di questo tipo potrebbe comportare. Tra i suggerimenti proposti: la prelazione per le attività della zona; una certa quantità di personale dipendente che deve essere scelta sul luogo; un canone agevolato e sgravi fiscali per i commercianti che vogliono aprire un altro negozio o trasferirsi all'interno del centro commerciale. In merito alla negoziazione suggerita, un altro interlocutore sottolinea comunque la difficoltà per le imprese locali a sostenere i costi di entrata all'interno di un centro commerciale, rendendo evidente come non sia così automatico che un'impresa del territorio sia in grado di sostenere l'ingresso in un centro commerciale integrato.

A prescindere dalle due posizioni registrate, è ritenuto prioritario, da tutti i partecipanti al tavolo, che la **questione legata alla ex area Italcementi** debba essere **vista in una prospettiva più ampia e assolutamente trattata dall'intera Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve** e non solo dall'amministrazione comunale di Pelago, in quanto le ricadute economiche relative alla possibile realizzazione di un progetto di questo tipo condizionerebbero tutti i comuni dell'Unione.

## QUESTIONI VARIE

Durante l'intervista collettiva sono emersi ulteriori **suggerimenti e osservazioni di carattere generico**.

### **Una nuova vocazione per il territorio del Valdarno e Valdisieve**

In linea con l'attuale vocazione turistica, agrituristica e agricola della zona del Valdarno e della Valdisieve, durante la discussione è stata evidenziata, in particolare da un partecipante, la necessità di **individuare una nuova vision per l'intero territorio**. Nello

specifico viene richiesto uno sforzo alla comunità nell'**individuare quale tipo di funzioni si vogliono attrarre nella zona e su quale vocazione orientare lo sviluppo futuro del territorio**, oltre al solito indirizzo commerciale, industriale, artigianale o residenziale. A tal proposito, da alcuni partecipanti al tavolo, viene suggerito di **attrarre nuove funzioni** all'interno del territorio diverse da quelle tradizionali, come quelle **legate al mondo dell'istruzione**. A titolo d'esempio viene proposto di **inserire nella zona alcune sedi distaccate dell'Università di Firenze** (come avvenuto in passato per altre città: Empoli, Vinci, Calenzano, Sesto Fiorentino, ecc.), al fine di catalizzare nuovi flussi, di cui possono beneficiare anche e soprattutto le imprese locali.

In merito a tale proposta si è registrata la posizione contraria di un partecipante che considera **la delocalizzazione delle strutture universitarie un'azione negativa in termini sia di aggregazione sociale, sia di spostamento di persone e di infrastrutture**. Secondo l'intervenuto infatti, le esperienze di delocalizzazione universitaria attuate fino ad oggi sul territorio toscano hanno mostrato in maniera evidente conseguenze negative. A differenza delle sedi distaccate infatti, secondo l'intervenuto, i poli universitari rappresentano delle realtà importanti da tutelare e sostenere in quanto garantiscono una formazione universitaria molto più completa, portando così un maggiore beneficio sociale rispetto alla piccola università.

## **Maggiori indirizzi professionali nell'offerta formativa**

E' emerso il bisogno di **implementare l'offerta nel campo della formazione e dell'istruzione** all'interno dell'istituto Statale Superiore E. Balducci di Pontassieve (unico contesto scolastico presente nella zona, orientato maggiormente verso i licei), **con percorsi formativi ad indirizzo professionale, che assecondino le richieste lavorative locali**. Si suggerisce quindi la costruzione di un polo scolastico che sia in grado di offrire una maggiore differenziazione dell'offerta formativa, attualmente incentrata per la maggior parte sui licei e poco sugli istituti professionali. L'ampliamento dei percorsi didattici offerti permetterebbe ai giovani che non hanno intenzione di proseguire gli studi in ambito universitario, di formarsi in ambito professionale, imparando un mestiere in settori come l'agricoltura, l'industria meccanica ecc., che attualmente necessitano di figure di questo tipo. Secondo un intervenuto infatti l'indirizzo professionale potrebbe offrire numerosi sbocchi

occupazionali per i giovani sul territorio, dal momento che molte realtà produttive locali sono costantemente in cerca di operai specializzati.

## Il sistema sanitario: necessità di un servizio di primo soccorso

Durante la discussione al tavolo viene affrontato in modo diffuso anche il tema sanitario, evidenziando l'importanza di un servizio ospedaliero sul territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, che attualmente non è presente. A tal proposito i partecipanti auspicano la **creazione di una struttura di primo soccorso** ad oggi presente nella zona di San Francesco, frazione del comune di Pelago, considerata però dai partecipanti non sufficiente e non adeguata ad un'assistenza sanitaria completa.

